

Lavori pubblici. Contestati all'assessore i tempi stretti della convocazione: «I problemi restano» Società di progettazione, le Reti delle professioni fanno saltare l'incontro

Salta in extremis il tavolo Regione-Reti delle professioni tecniche, convocato ieri per discutere il piano industriale della neonata società di progettazione regionale "Opere e infrastrutture di Sardegna". Patrizia Sini, coordinatrice regionale della Rete di quindicimila professionisti sardi (tra cui ingegneri, architetti, paesaggisti, geometri, geologi, chimici, periti agrari), spiega che «non ci sono i tempi per un confronto serio».

I professionisti, da subito schierati contro la società in house, contestano all'assessore regionale ai Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, i tempi della convocazione: l'invito sarebbe partito mercoledì, ma sarebbe giunto solo venerdì. Troppo poco tempo, quindi, per preparare un confronto serio: «Vista la poca permeabilità dimostrata dalla Giunta, ora viene da chiedersi quale sia la reale volontà di confronto su questo tema», dice ancora Patri-

zia Sini. «Nel Piano industriale, non abbiamo rilevato modifiche sostanziali rispetto al passato».

I problemi denunciati in passato restano: dall'entità del finanziamento della società al suo campo di azione potenzialmente illimitato, dalla dotazione organica sottodimensionata (zero dirigenti, sei funzionari, due istruttori e un impiegato) alla reale efficacia nell'accelerare la realizzazione delle opere pubbliche. «Ribadia-

mo la contrarietà alle determinazioni così come sono concepite: quell'accelerazione si può perseguire solo risolvendo le pastoie burocratiche. Non convince neanche la volontà di sottrarre la competenza sulle opere regionali strategiche agli assessorati, che hanno numerosi tecnici anche nostri iscritti con professionalità e competenze indiscusse, per indirizzarla a una società costituita da pochi tecnici e soggetta a controlli limitati». (ma. mad.)

